

# Italia Nostra e l'assessore si sfidano

*Gli ambientalisti: «Terreni sopravvalutati». Idv: «Piano Sitta in Consiglio»*

di Stefano Luppi

Continua la battaglia che contrappone gli ambientalisti modenesi all'amministrazione comunale intorno al progetto di sviluppo della città, ideato dall'assessore Sitta, "Modena Futura". Secondo Le-

gambiente, Wwf e Italia Nostra, ci sarebbero speculazioni immobiliari in strada Contrada. Sitta si difende con forza, mentre l'Idv e la Lega chiedono interventi al sindaco e alla commissione di Controllo.



Una veduta dall'alto dell'area di Modena Sud

L'assessore all'urbanistica - ricordando che il Comune ha reso più trasparenti le regole urbanistiche, abbassando notevolmente il plusvalore a favore dei privati e a vantaggio del pubblico nei cambi di destinazione d'uso - parla nella lettera qui sotto di «sacerdoti della conservazione» e «visione fascista e talebana» nelle «10 ridicole domande di Giovanni Losavio ed Ezio Righi». I responsabili delle associazioni ambientaliste ieri hanno ribadito che destano sospetti gli acquisti, nel corso degli ultimi anni, di 70 ettari di terreno, oggi a destinazione agricola e a servizi generali, a sud della città: da un'indagine al cata-

sto - che i responsabili confermano avendo copia dei contratti degli acquirenti, probabilmente una quindicina tra cui alcune cooperati-

ve emiliane - risulta che l'investimento sarebbe intorno ai «33 milioni di euro con pagamenti anche dieci volte superiori al prezzo di mercato di 45 euro al metro quadro». Paradossalmente, comunque, i due «partiti» contrapposti sono d'accordo su un punto: si tratta di una discussione politica, certo aspra come poche nel passato recente, che non pare porterà a denunce alla magistratura. Al momento infatti non c'è alcun reato legato a questa vicenda, visto che le aziende hanno comprato dai proprietari senza violare la legge. L'opposizione invece si scatena, con Eugenia Rossi dell'Idv che chiede in un'interro-

gazione al sindaco Pighi di «convocare urgentemente un Consiglio e sottoporre ai consiglieri la documentazione della compravendita dei 700mila metri quadri. Rispondendo alle dieci domande ribadiamo che arriveranno nuovi immigrati e che l'impatto sulla mobilità e l'am-

biente sarà drammatico». La Lega invece chiede se «E' giusto che Sitta, interrogato in modo democratico da un'associazione di cittadini, risponda con tono offensivo». Certo queste discussioni intorno al futuro Prg non portano quest'ultimo a nascere sotto i migliori auspici.



L'assessore Daniele Sitta

di Daniele Sitta\*

Chiedo cortesemente ospitalità al vostro giornale per questa mia lettera aperta alla città, perché quello che è accaduto non è un fatto personale, ma il segnale grave di un clima di intolleranza e di degrado del confronto politico e culturale che sta purtroppo raggiungendo livelli inaccettabili. Le battaglie politiche e culturali possono a volte assumere toni aspri che se sono indice di forte passione politica e ideale non sono necessariamente negativi, se si ha la capacità di non scadere nell'offesa e nell'ingiuria personale nei confronti di chi la pensa diversamente. Ma c'è, purtroppo, chi non ritiene sufficiente l'offesa e attraverso un confine ben più pericoloso per il libero confronto democratico, considerando chi la pensa in un altro modo un nemico da abbattere. C'è chi ritiene, come il Presidente di Italia Nostra Giovanni Losavio e l'architetto Ezio Righi e il loro gruppetto di amici, che chi ha altre visioni sul futuro della città sia un "criminale" e che quindi vada messo nelle condizioni di "non nuocere". Quindi la battaglia politica e/o culturale dalle aule dei consigli comunali o dalle sale delle assemblee si deve spostare alle aule dei tribunali amministrativi (Tar) o penali (magistrati).

**GLI ANATEMI.** In questi anni abbiamo subito non critiche politiche, del tutto legittime, ma decine di esposti di ogni tipo. Qual è il pensiero alto che sorregge questi sacerdoti della conservazione? E' semplicissimo: dal momento che oggi c'è qualcuno (questa Giunta) che, nonostante i loro anatemi, non si spaventa e non ferma i progetti della città (quelli del programma del Sindaco, decisi dai cittadini democraticamente attraverso le elezioni) allora si deve ricorrere alla Soprintendenza e poi al Tar e poi al Ministero, e poi al Presidente della Repubblica e poi al Parlamento Europeo e poi alla Magistratura e forse domani l'Onu. Non è uno

scherzo, le hanno fatte proprio tutte, sia che si trattasse del recupero del S.Agostino, sia che il tema fosse la pista di Marzaglia. E siccome hanno perso su tutti i fronti ora passano alla soluzione finale: la sottile calunnia mafiosa, per insinuare che i progetti che proponiamo alla discussione dei modenesi non sono il frutto di un pensiero sul futuro della città (che si può condividere, criticare, modificare, rigettare), ma un disegno criminale escogitato al solo fine di garantire affari favolosi ad imprenditori altrettanto criminali (che sarebbero poi tutte le imprese modenesi).

Bene, affermo, anzi grido con tutta la forza che ho che questa è una visione fascista e talebana della società: chi la pensa diversamente da te deve essere demolito con

qualsiasi mezzo e se possibile anche mandato in galera.

Questa è la questione che abbiamo di fronte e non le 10 ridicole domande alle quali ho già risposto decine di volte in assemblee pubbliche (e chi li ha mai visti questi cantori della democrazia popolare in quegli incontri?) e con documenti scritti e progetti messi a disposizione di tutti.

**LE VITTIME.** Leggo oggi che, dopo l'attacco infamante, Lor signori fanno le vittime dicendo di essere stati aggrediti dal sottoscritto, affermando che loro volevano solo avviare una "discussione politica" e meravigliandosi che il Sindaco e il sottoscritto non abbiano offerto l'altra guancia e abbiano invece reagito indignati. Evidentemente dall'alto della loro superbia intellettuale pensano che tutti gli altri cittadini siano

dei perfetti imbecilli. No, cari signori, nelle vostre finte domande e nel documento che le accompagna c'è scritto che da anni a Modena è in atto una abnorme speculazione urbanistica organizzata dal sottoscritto. Una infamia costruita ad arte nel più perfetto stile mafioso: si costruisce una notizia completamente falsa, (700.000 mq di aree agricole acquistati da immobilizzatori e cooperative pronti per essere trasformati in aree edificabili) e sopra ci si ricama una insinuazione infamante. Dopo spetta all'infamato discolparsi, se ce la fa, se gli è consentito dai media. E se anche ce la fa, qualcosa resterà nell'opinione pubblica a bollarlo come speculatore. A queste infamie, come ha ribadito il Sindaco, abbiamo risposto non solo con incontri pubblici, ma anche

## LA REPLICA

L'assessore si rivolge direttamente alla città per denunciare il «clima di intolleranza e degrado»  
**Sitta: contro me e la giunta una visione fascista e talebana, ora basta**

con delibere consiliari, proprio sull'argomento più delicato: quello delle rendite fondiarie ed immobiliari e sulle quali mi sono beccato del "bolsevico" perché abbiamo stabilito regole per la trasformazione dei suoli e delle destinazioni urbanistiche che prevedono che la maggior parte del plus-valore (termine vetero-marxista) che si viene a determinare per effetto della trasformazione deve "obbligatoriamente" essere ceduta alla collettività per essere investita in opere pubbliche o per Peep o Pip.

**I FIGLI.** In quanto alla crescita "abnorme" di Modena, questi signori non si sono accorti che mentre Modena rimaneva ferma, intorno "esplodevano" con conseguenze pesanti sulla mobilità e sui servizi, Formigine, Castelfranco, Nonantola, Bastiglia e anche Rubiera, a causa dell'emigrazione dei nostri figli in quei comuni. Negli ultimi 20 anni sono stati oltre 25mila i cittadini modenesi che sono emigrati negli altri comuni, la maggior parte giovani che al momento di mettere su famiglia non hanno trovato risposta abitativa a Modena. Ed è ancora così. Quindi altro che aumento futuro dovuto agli extracomunitari! Quello che stiamo cercando di far capire è che noi stiamo mandando via i nostri figli, privando la nostra città delle sue risorse migliori, privandola del suo futuro. Io non sono d'accordo voglio modificare quello che considero sbagliato. Lo dico con chiarezza e faccio proposte alla luce del sole. Io penso che alla città dobbiamo dare un futuro. E il futuro non lo si costruisce con mentalità conservatrice, tentando di dilatare all'infinito il presente consegnandoci così al declino. Si può dissentire e ritenere che invece la città vada ingessata, anche a costo di cacciare i figli. E una opinione altrettanto legittima, ma non si può far passare per "criminale" chi la pensa in un altro modo. Se fosse così ci aspetterebbero tempi bui, tempi già visti.

\* Assessore all'urbanistica